



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

Rapporto sull'attività dell'Ufficio studi

nell'anno 2012-2013

Roma, 26 luglio 2013

Consigliere Delegato all'attività dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense è il Vice Presidente l'Avv. Prof. Ubaldo Perfetti.

Responsabile Coordinatore è l'Avv. Giuseppe Colavitti il quale di intesa con il Consigliere Delegato e nell'ambito delle indicazioni ricevute dal Consiglio realizza e predispone, con la collaborazione dei componenti dell'Ufficio studi, le attività di ricerca e analisi sovrintendendo alla loro attuazione, anche costituendo gruppi di lavoro interni e gruppi di lavoro integrati con la partecipazione di specialisti e studiosi esterni.

Per lo svolgimento delle proprie attività, l'Ufficio studi, si avvale del supporto di collaboratori, avvocati e ricercatori selezionati in base a specifiche aree di competenza (ordinamento e deontologia forense; diritto costituzionale e parlamentare; diritto amministrativo; diritto dell'economia; diritto commerciale; diritto civile e diritto processuale civile; diritto penale e diritto processuale penale; diritto dell'Unione europea).

Nello specifico, con riguardo alla funzione giurisdizionale del C.N.F., che si realizza nel giudicare sui ricorsi proposti avverso le decisioni degli Ordini territoriali in materia disciplinare, di tenuta degli albi e di reclami elettorali, l'Ufficio studi cura costantemente le ricerche giurisprudenziali in relazione ai singoli ricorsi in trattazione alle udienze mensili tenute in sede giurisdizionale. In particolare, nel secondo semestre del 2012 e , in questo primo del 2013, l'Ufficio studi ha curato un numero complessivo di 255 ricerche afferenti, ciascuna, ai singoli ricorsi. Nello specifico si tratta, in media, di circa 25 ricerche mensili.

In relazione a taluni casi di particolare rilevanza, inoltre, l'Ufficio studi ha supportato il Consiglio nell'analisi e nell'approfondimento delle principali questioni giuridiche da essi implicate, tanto sul piano sostanziale quanto su quello processuale: ad esempio, si pensi alle recenti ordinanze di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione europea sulla questione della compatibilità con il diritto dell'U.E. del potere, riconosciuto ai Coa, di verificare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione alla sezione speciale "Avvocati stabiliti" dell'Albo, al fine di evitare ipotesi di abuso del diritto dell'Unione europea (il caso degli "abogados"); o ancora, si pensi alla recente sentenza del C.N.F. relativa alla permanenza in capo ai Coa e al



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

C.N.F. della potestà disciplinare, pur a seguito del rapido succedersi, nel corso del 2012, di numerosi interventi normativi di riforma, che hanno posto delicate questioni di diritto intertemporale.

Con riferimento alla funzione consultiva sui progetti di legge e di regolamento riguardanti - direttamente e indirettamente - la professione forense, il Consiglio si avvale della competenza specifica dei componenti l'Ufficio studi per tutti gli atti di preparazione e di attuazione legislativa sottoposti all'attenzione del C.N.F. anche in vista di eventuali audizioni in sede parlamentare. Tale attività dell'Ufficio studi si esplica attraverso specifiche ricerche normative e giurisprudenziali sulle questioni oggetto dei diversi provvedimenti e si traduce a seconda dei casi in specifici pareri, note di lettura e osservazioni.

In via permanente, l'Ufficio studi svolge azione di monitoraggio dell'attività parlamentare e di governo, predisponendo, con cadenza settimanale, una apposita informativa sullo stato dei lavori parlamentari e delle novità legislative con riferimento ai provvedimenti di interesse per la professione.

In questo contesto, predispone dossier di approfondimento che vengono pubblicati nel sito istituzionale del C.N.F. Ne sono stati pubblicati 9 nel secondo semestre del 2012 e 6 in questo primo del 2013: attraverso di essi è possibile seguire l'andamento delle numerose innovazioni normative che hanno interessato la professione e la giustizia nell'ultimo anno. (Vedi di seguito elenco completo)

Per favorire la efficiente organizzazione dell'attività di studio delle Commissioni permanenti e dei Gruppi di lavoro interni al C.N.F., i componenti dell'Ufficio studi seguono in funzione di segretario in particolare: i lavori della Commissione consultiva, della Commissione per il codice deontologico, della Commissione per la riforma del codice civile e di procedura civile, della Commissione per lo studio della mediazione e della conciliazione, della Commissione parametri e del Gruppo di Lavoro in materia di antiriciclaggio; in questa veste il segretario coadiuva nella conduzione dei lavori il Coordinatore responsabile e assiste, anche ai fini della verbalizzazione, alle singole riunioni di lavoro.

L'Ufficio studi svolge altresì attività preparatoria e di studio, documentazione e consulenza finalizzata a fornire gli elementi di fatto e di diritto, di dottrina e giurisprudenza a beneficio dei Consiglieri in occasione della loro partecipazione ad eventi quali: seminari, tavole rotonde e convegni nonché, ai costanti incontri del C.N.F. con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati.

Inoltre, l'Ufficio studi assiste il Consiglio durante le sedute amministrative ordinarie e straordinarie sostenendo anche l'attività preparatoria dei documenti relativi agli argomenti in discussione all'Ordine del giorno anche, ove richiesto, redigendo il verbale di seduta. Predisponde note di sintesi sui ricorsi notificati al C.N.F. al fine di supportare il plenum nella valutazione della eventuale partecipazione al giudizio; supporta l'Ufficio stampa nella comunicazione pubblica, anche attraverso il sito internet.



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

Cura la pubblicazione della rivista trimestrale Rassegna Forense assistendo il direttore della rivista e fornendo la produzione di contributi scientifici, curando in particolare le attività redazionali della rivista stessa.

In particolare, nel primo semestre del 2013, con l'entrata in vigore della L. 31 dicembre 2012, n. 247, l'Ufficio studi è stato chiamato a supportare il C.N.F. nella gestione del processo di attuazione della nuova legge professionale.

Infine si ricorda l'attività di supporto alla Commissione consultiva nella trattazione dei numerosi quesiti pervenuti dai Consigli degli Ordini in relazione a problemi di interpretazione della nuova legge; particolare supporto viene fornito al Consiglio e ai Gruppi di lavoro istituiti in seno ad esso per la redazione delle bozze dei provvedimenti attuativi previsti dalla legge.

Elenco Dossier pubblicati dall'Ufficio Studi al 20 giugno 2013

I dossier sono reperibili sul sito web del Consiglio nazionale forense, al seguente indirizzo:

<http://www.consiglionazionaleforense.it/site/home/pubblicazioni/studi-e-ricerche.html>

Dossier n. **1/2011** – Gli avvocati italiani per la ripresa. Giustizia civile ed economia – 15 luglio 2011

Dossier n. **2/2011** – Gli avvocati italiani per la ripresa. Giustizia civile ed economia. II edizione riveduta ed ampliata – 26 luglio 2011

Il Consiglio nazionale forense ha predisposto nel luglio 2011 il rapporto “*Avvocati italiani per la ripresa. Economia e giustizia*” con l'intento di proporre alcune soluzioni operative per il rilancio dell'efficienza della giustizia, e per segnalare le contraddizioni e le superficialità di alcune analisi che rappresenterebbero l'avvocatura come uno dei soggetti responsabili del gran numero di procedimenti, e dei ritardi della giustizia.

Il rapporto dell'Ufficio studi analizza anche i lavori di Confindustria (da ultimo, *La giustizia più veloce accelera l'economia*- Giugno 2011), Bankitalia, Banca mondiale, e Cepej per rilevare che a volte alcune tesi, come ad esempio “l'eccessiva litigiosità dipende dall'elevato numero di avvocati”, sono apodittiche e non comprovate.



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

Circa la “serrata critica all’eccessivo numero di avvocati”, il rapporto Confindustria tradisce un vizio logico: secondo il verbo del principio di concorrenza, un maggior numero di operatori garantisce un’apertura concorrenziale del sistema e, almeno in tesi, una maggiore competizione in grado d’innescare virtuosismi preziosi per i fruitori del servizio, sia in termini di qualità del servizio offerto, sia in termini di minori costi.

Quanto alle cicliche obiezioni sulla presunta anticoncorrenzialità delle tariffe, del loro metodo di calcolo e dell’esame di accesso, il rapporto rileva come la Corte di Giustizia delle Comunità europee abbia sempre salvato le une (sentenze Arduino-2002 e Cipolla Macrino-2006) e l’altro (ordinanza del 17 febbraio 2005, in causa C-250/03).

D’altronde anche il rapporto Cepej, che valuta le *performances* giudiziarie dei paesi della Ue, pur rilevando un elevato numero di iscritti agli ordini forensi in Italia rispetto alla media europea, sottolinea che l’incremento del numero di avvocati dal 2004 al 2008 è un dato comune a tutti i paesi considerati.

Sulle due assunzioni teoriche poste a base delle osservazioni di Confindustria il rapporto del Cnf individua due criticità.

La prima riguarda la tesi dell’equazione “semplificazione=efficienza”, che non è sempre vera nel mondo del diritto che non può prescindere dalla valorizzazione delle specificità del caso concreto.

Sulla seconda, ossia l’idea che la giustizia si debba amministrare secondo un metodo economico, il rapporto, pur ammettendo che la giustizia civile versi in una crisi gravissima, evidenzia come l’avvocato sia una vittima di tale crisi, e non un suo artefice.

Talvolta ricorrere alla lungaggine dei processi per sottrarsi alle regole è una tecnica condotta più facilmente dalla parte economicamente più forte.

Pertanto, delineare le imprese come operatori virtuosi vittime di avvocati senza scrupoli e di debitori maliziosamente insolventi assomiglia più ad una caricatura che ad una rappresentazione della realtà.

Non vi è dubbio, tuttavia, che possono esserci casi di avvocati che alimentano la litigiosità magari inducendo cittadino o imprese a fare causa, ma proprio per questo motivo il codice deontologico forense colpisce l’accaparramento di clientela, e pone limiti alla pubblicità degli avvocati, a protezione dell’affidamento della collettività.

Il rapporto è stato presentato in occasione del seminario sul tema della “*Giustizia civile ed economia: gli avvocati italiani per la ripresa*”, nato dall’esigenza di avviare una discussione tra i protagonisti del mondo politico, economico e giuridico, ossia l’avvocatura, Confindustria, e la Banca d’Italia, che dovrebbe realizzarsi senza pregiudizi, condizionamenti e presunzioni di mala fede.

Tra le proposte avanzate dall’avvocatura, le più significative riguardano una veloce approvazione della riforma forense per rilanciare la qualificazione degli avvocati, l’arruolamento dei legali per lo smaltimento dell’arretrato, la disciplina di una nuova procedura di negoziazione assistita davanti a un legale come modello di risoluzione alternativa alle controversie, l’istituzione di un Osservatorio permanente sulla giurisdizione aperto alla rappresentanza delle imprese per



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

stabilire metodi condivisi di analisi; la informatizzazione della giustizia, la promozione di *best practices* e di protocolli d'intesa nei tribunali, le limitazioni dei trasferimenti dei magistrati.

Dossier n. **3/2011** – La manovra economica 2011 (decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, come convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111). Elementi di interesse per la professione forense – 26 luglio 2011

La manovra economica del 2011 (decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 come convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111) prevede una serie ampia e variegata di disposizioni, tra cui alcune che si riflettono in modo tangibile sull'attività dell'avvocato.

Il dossier di analisi e documentazione procede ad una sintesi dei contenuti di maggior rilievo di tale componente del provvedimento, con riguardo *in primis* alle disposizioni in materia di liberalizzazione delle attività economiche (art. 29), norma programmatica, che non chiarisce tuttavia il legame tra gli ordinamenti delle libere professioni e la crescita economica. La manovra, infatti, si colloca al centro di un dibattito confuso e frammentario circa la possibilità di prevedere al suo interno anche una forma di "liberalizzazione" delle attività professionali capace di ridare slancio all'economia. Viene rilevato nel dossier come le professioni regolamentate di cui all'art. 33, co. 5 Cost., per cui è previsto un esame di Stato, quale la professione forense, non possono essere disciplinate in via regolamentare attraverso un'abrogazione tacita.

Il dossier si sofferma ad analizzare le ulteriori disposizioni in materia di giustizia, che introducono novità in materia di contenzioso previdenziale (come l'art. 445-bis, che concerne un accertamento tecnico preventivo obbligatorio), tributario (definizione agevolata delle liti di valore inferiore ad euro 20.000 nonché introduzione di un reclamo e della mediazione tributaria, prima di poter proporre ricorso), nonché per l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie. Tali ultime disposizioni sono analizzate in chiave critica, particolarmente quelle che comportano un aumento del contributo unificato nonché la sua introduzione per materie prima non previste (controversie in materia di lavoro e pubblico impiego, in materia previdenziale ed assistenziale nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato), così come le disposizioni sanzionatorie a carico degli avvocati per mancata indicazione della PEC codice fiscale.

Dossier n. **4/2011** – La manovra economica *bis* 2011 (decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148). Cosa cambia per l'avvocato – 6 ottobre 2011

Come quella di luglio (D.L. 98/2011, conv. in Legge 111/2011), anche la cd. manovra bis – concepita in agosto con il D.L. 138/2011 e definitivamente varata con la conversione in Legge 14 settembre 2011, n. 148 – reca numerose disposizioni che interessano l'esercizio della professione forense.



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

Il dossier analizza le disposizioni di tale seconda manovra, rilevando in primo luogo una mancanza di coordinamento, poiché risultano accomunate solo da un generico inquadramento in un contesto di misure volte alla “stabilizzazione finanziaria” ed allo “sviluppo”, come si legge nell’intitolazione dell’atto.

Vengono analizzate le disposizioni che, pur necessitando di attuazione mediante legislazione delegata o esercizio della potestà regolamentare, assumeranno col tempo un diretto impatto per lo svolgimento della professione: la delega sulla revisione della “geografia giudiziaria”, ed i principi in tema di riforma delle professioni.

Tra le altre misure più significative, vengono individuate le norme sul calendario del processo, gli ulteriori aumenti del contributo unificato, la previsione di severe sanzioni per chi ometta taluni dati negli atti introduttivi dei giudizi, le sanzioni a carico della parte che non partecipi, senza giustificato motivo, al procedimento di mediazione, le nuove norme in tema di incompatibilità per i componenti le commissioni tributarie e le sanzioni a carico del professionista per inosservanza degli obblighi di natura fiscale.

Dossier n. **5/2011** – Decreto legislativo 1 settembre 2011, n. 150 (disposizioni complementari al codice di procedura civile in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione, ai sensi dell’art. 54 della legge 18 giugno 2009, n. 69). Sintesi dei contenuti, norme e disposizioni richiamate – 3 novembre 2011

Il dossier 5/2011 provvede all’analisi del D.Lgs. 150/2011 che dà attuazione della delega prevista all’art. 54 della L. 69/2009 in materia di semplificazione e riduzione dei riti.

Sono analizzate le disposizioni che riconducono i procedimenti civili di cognizione ad uno dei tre modelli processuali indicati dalla delega (processo del lavoro, procedimento sommario ovvero processo di cognizione ordinaria), evidenziando gli aspetti positivi e le criticità, sulla scorta dei lavori e delle analisi già condotte dalla apposita Commissione interna del CNF. L’analisi prosegue con l’indicazione, accanto alla norma di nuova introduzione, della disciplina previgente, contenuta nel codice di procedura civile ovvero nella legislazione speciale.

Dossier n. **6/2011** – Professione, giustizia e crisi. Incontro con le componenti dell’Avvocatura. Il maxiemendamento al ddl A.S. 2968-2969 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)”. Testo depositato al Senato il 9 novembre 2011 – 12 novembre 2011



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

Il dossier 6/2011 è stato confezionato in occasione di un incontro con le componenti dell'Avvocatura tenutosi il 12 novembre 2011, al fine di offrire un quadro del momento di crisi del Paese e del rapporto tra rilancio dell'economia e riforma delle professioni.

La prima parte offre un quadro preciso ed una lettura ragionata degli oltre cinquecento emendamenti presentati al disegno di legge sull'ordinamento professionale; la seconda parte è dedicata ad una dettagliata analisi dei contenuti – di interesse per la professione – del maxiemendamento governativo alla legge di stabilità per il 2012.

Tra le novità di maggior rilievo, l'impiego della posta elettronica certificata nel processo civile, l'aumento del contributo unificato per i processi d'appello e per quelli in Cassazione, la dichiarazione di persistenza di interesse all'impugnazione nei processi in appello e in Cassazione che siano pendenti da almeno due anni, le multe fino a un massimo di 10.000 euro in caso di rigetto della istanza di sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado, le nuove regole per i controlli societari e la società tra professioni aperte al socio di capitale.

Un'appendice documentale, alla fine del dossier, documenta il momento di crisi economica ed i rapporti con l'Europa.

Dossier n. **7/2011** – Professione, giustizia e crisi. La legge di stabilità per il 2012. Le norme della legge 12 novembre 2011, n. 183, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012) – 24 novembre 2011

Con l'approvazione della legge di stabilità per il 2012 si è provveduto ad ampliare ed aggiornare il dossier 6/2011, sulla scorta dei numerosi provvedimenti normativi che hanno coinvolto direttamente l'avvocatura. Si è nuovamente evidenziato come l'emergenza economica costituisca un formidabile strumento di legittimazione delle scelte politiche, pur intervenendo in via emergenziale, ovvero in sede di programmazione economica, in materia di accesso alla giustizia ed attività giudiziale dell'avvocato.

La prima parte del dossier (*Professione Forense*) raccoglie un quadro riepilogativo degli emendamenti presentati in Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati al ddl AC 3900, recante una “*Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*”. La seconda parte (*Ulteriori misure per lo sviluppo ed il rilancio dell'economia*) è dedicata all'analisi delle novità introdotte dalla legge 12 novembre 2011, n. 183 (“*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*”), la c.d. legge di stabilità per il 2012. Vengono prese in considerazione le norme di maggiore rilievo per la professione forense e, specificamente, quelle in materia di riforma degli ordini professionali e società tra professionisti, di tariffe, di semplificazione in materia di società, di interpretazione sulla natura della responsabilità dello Stato per mancato recepimento di direttive comunitarie, di misure relative alla giustizia ed all'utilizzo della posta elettronica certificata, nonché le ulteriori modifiche in materia di spese di giustizia. L'ultima parte (*Appendice*



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

documentale) raccoglie una serie di documenti rilevanti sulla grave crisi economica nella quale versa il Paese.

Dossier n. **8/2011** – Il decreto “Salva Italia” (decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). L’impatto sulle professioni – 27 dicembre 2011

Dossier n. **9/2011** – Il decreto “Salva Italia” (decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). L’impatto sulle professioni – 27 dicembre 2011;

La conversione del c.d. decreto “salva Italia (D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) costituisce oggetto di analisi dei due dossier: il primo concerne le disposizioni del decreto legge; il secondo provvede ad un’analisi, altrettanto dettagliata, del complesso delle norme come convertito dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214.

Vengono analizzati i nuovi interventi sugli Ordini professionali, particolarmente in relazione alle modifiche che concernono la riduzione della durata del tirocinio e la previsione dell’abrogazione delle norme di disciplina delle professioni, anche in caso di mancata adozione del regolamento di delegificazione di cui all’art. 3, comma 5 d.l. 138/2011, a far data dal 13 agosto 2012. Viene evidenziato diffusamente il contrasto tra le previsioni di nuova introduzione l’art. 17, comma 2, L. 400/1988, nonché con la *ratio* stessa dell’istituto della delegificazione, che contempla la sostituzione della disciplina resa con fonte primaria con altra disciplina resa da fonte secondaria, e non un’abrogazione totale.

Parallelamente, si provvede all’analisi di ulteriori disposizioni, quali quelle relative al potenziamento delle competenze dell’Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, gli obblighi a carico delle Casse previdenziali di mantenere un equilibrio finanziario, nonché le disposizioni in materia di istituti penitenziari, la limitazione all’uso del contante per transazioni pari o superiori a euro 1.000.

Dossier n. **1/2012** – Il decreto-legge 22 gennaio 2012, n. 212 (disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile). Le osservazioni dell’Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – 4 gennaio 2012;



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

Nel dossier 1/2012 l'Ufficio studi esprime un giudizio critico sul decreto legge dedicato al processo civile, ove vengono evidenziate le numerose criticità dell'articolato che determinano un ennesimo deterioramento delle condizioni di accesso alla giustizia.

Si ribadisce, nell'analisi delle disposizioni per l'efficienza della giustizia civile, che si tratta di norme ispirate ad una logica volta esclusivamente alla riduzione dei costi e delle pendenze, senza attenzione alcuna – ed anzi in spregio – del valore costituzionale del diritto di azione.

Altre considerazioni fortemente critiche sono spese sul tema della risoluzione del sovraindebitamento di persone fisiche e piccole imprese; sull'ampliamento delle ipotesi di esonero dall'onere di difesa tecnica di fronte al giudice di pace; sull'irrigidimento della condanna per il caso di mancata partecipazione al procedimento di mediazione.

Dossier n. **2/2012** – Legge 17 febbraio 2012, n. 9. Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 212, recante interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri. Le osservazioni dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – 21 febbraio 2012;

Il dossier 2/2012 analizza disposizioni del c.d. decreto “svuota carceri” (D.L. 22 dicembre 2011, n. 211), conv. in L. 17 febbraio 2012, n. 9, con il quale è stato dato assetto definitivo ad un provvedimento delicato, sia per il travagliato *iter* parlamentare, puntualmente documentato, sia per la forte incidenza sui diritti fondamentali della persona.

Vengono evidenziate le modifiche di rilievo apportate in sede di conversione, come già evidenziate e suggerite dallo stesso CNF; allo stesso tempo, si denuncia l'esigenza di rispettare il principio di tassatività in materia di provvedimenti precautelari, provvedendo ad un coordinamento con le disposizioni in materia di fermo dell'indiziato e di convalida dell'arresto. Pur valutando positivamente le modifiche introdotte in sede di conversione, non vengono taciute alcune perplessità, derivanti dalle necessarie difficoltà applicative.

Dossier n. **3/2012** – Congresso Nazionale Forense Straordinario. Raccolta dei materiali congressuali a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – 12 marzo 2012

Il dossier 3/2012 contiene i materiali raccolti in occasione del Congresso Nazionale Forense straordinario tenutosi a Milano il 23 ed il 24 marzo 2012, dal titolo “Giustizia e crisi economica. I



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

diritti non sono merce”. In esso sono riportati numerosi documenti di interesse, il testo coordinato delle norme sulle quali il legislatore è più volte intervenuto, incidendo sulla professione forense, schede di analisi relative alla specialità della professione, nonché i documenti pervenuti da Ordini ed associazioni.

Dossier n. **4/2012** – VII Congresso di aggiornamento giuridico forense. Materiali raccolti per la relazione inaugurale a cura dell’Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – 15 marzo 2012

A supporto della relazione inaugurale del Pres. Alpa al Congresso di aggiornamento giuridico forense, il dossier 4/2012 raccoglie norme e documenti di rilievo per la professione forense, provvedendo ad una tripartizione dei corposi materiali. In ciascuna sezione (le professioni fino al 2006; la svolta del 2006; la svolta del 2011) sono evidenziate la normativa, la giurisprudenza e la documentazione di rilievo, sottolineando in particolare gli ultimi convulsi interventi del legislatore.

Dossier n. **5/2012** – Responsabilità civile dei magistrati. Art. 25 del Disegno Legge n. 3129. Dossier di documentazione e analisi a cura del Consiglio nazionale forense – 19 Marzo 2012

Il dossier 5/2012 provvede ad un’analisi della disciplina in materia di responsabilità civile dei magistrati in occasione dell’audizione del CNF dinanzi alla Commissione Giustizia del Senato il 20 marzo 2012, in relazione al DDL AS 3129.

Il giudizio espresso si pone in termini di criticità. Vengono considerati il quadro normativo attuale, i principi costituzionali di rilievo nonché, infine, l’impatto della giurisprudenza comunitaria, particolarmente sensibile nell’individuare un contrasto tra il diritto interno ed il principio generale della responsabilità dello Stato per violazione del diritto dell’UE riconducibile a una pronuncia giurisdizionale.

Dossier n. **6/2012** – Le professioni regolamentate nel decreto “Cresci Italia”. Abrogazione delle tariffe, “parametri”, compenso, preventivo e tirocinio. Il decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 e la legge di conversione. Dossier di documentazione e analisi a cura del dell’Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – 22 marzo 2012.



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

Il dossier 6/2012 illustra le numerose novità introdotte con il decreto c.d. “cresci Italia” (D.L. 24 gennaio 2012, n. 1). Alle annunciate finalità di semplificazione corrisponde un testo ambiguo, di non facile comprensione, sottoposto ad una compiuta e dettagliata analisi al fine di fornire indirizzi interpretativi ed indicazioni operative a beneficio di Consigli dell’Ordine ed avvocati.

Dato conto del travagliato *iter* parlamentare di conversione del decreto, si procede all’esame della norma che dispone l’abrogazione delle tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico. Di qui, una compiuta analisi dei parametri ministeriali – nuova categoria introdotta per fornire al giudice uno strumento per liquidare i compensi dei professionisti – unitamente ad una trattazione in chiave critica di affinità e differenze rispetto alle tariffe. Non mancano moniti per il legislatore, preoccupatosi di dettare una disposizione transitoria unicamente in sede di conversione del decreto; ne viene evidenziata l’insufficienza ed il conseguente rischio di paralisi della liquidazione giudiziale dei compensi, a causa del mancato coordinamento tra il periodo di ultrattività delle tariffe e l’effettiva adozione dei parametri ministeriali.

Si sottolinea la centralità del principio di libertà negoziale nella determinazione consensuale del compenso, così come il paradosso venutosi a creare, dovuto all’impossibilità e/o inopportunità di fare riferimento all’abrogata fonte in materia di tariffe, che riportava valori vincolanti (in relazione all’importo massimo del compenso professionale). Sempre con riferimento alle disposizioni in materia di pattuizione del compenso, viene analizzato l’obbligo di pattuizione consensuale al momento del conferimento dell’incarico, vengono esaminate le modalità operative, relative alle forme della pattuizione ed ai diversi sistemi di determinazione utilizzabili; allo stesso tempo, ci si sofferma sui numerosi obblighi informativi introdotti, in relazione al grado di complessità della prestazione ed agli oneri ipotizzabili di cui rendere edotto il cliente, così come sull’introduzione del preventivo di massima da fornire al cliente. Vengono evidenziate, infine, le criticità relative ai procedimenti di rilascio del parere di congruità sulle parcelle, di competenza degli Ordini, nonché di liquidazione del compenso degli avvocati nei procedimenti arbitrali rituali, per l’atto di precetto e per i procedimenti di ingiunzione.

L’ultima parte dell’analisi concerne la norma che disciplina il tirocinio, consentendone l’anticipazione durante il corso degli studi universitari – in presenza di una convenzione stipulata tra MIUR e Consigli nazionali –, e riconosce la corresponsione di un rimborso spese al tirocinante.

Il giudizio critico sulle disposizioni introdotte si conclude con un alcune considerazioni conclusive, che sintetizzano gli esiti degli approfondimenti documentati nel dossier.

Dossier n. **7/2012** – Attualità normative – Riforma delle professioni – Parametri – Il filtro in Appello – (*gli approfondimenti dell’ufficio studi*) - Dossier di documentazione e analisi a cura dell’Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – 4 settembre 2012



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

Nel dossier vengono illustrate le criticità ed i vizi del regolamento di riforma degli ordinamenti professionali e del DM 140/2012 recante i parametri ministeriali per la determinazione del compenso professionale.

Diverse schede tematiche approfondiscono i temi più sensibili oggetto della riforma di cui al DPR 137/2012: la dubbia legittimità del regolamento in delegificazione, la violazione del principio *delegatus delegare non potest*, la disciplina del tirocinio professionale e le disposizioni speciali dettate per il tirocinio forense, le nuove disposizioni in tema di procedimento disciplinare e di Albo unico nazionale, così come la permanenza del potere di opinamento in capo ai Consigli dell'Ordine.

Per quanto concerne il DM 140/2012, vengono evidenziate analizzate le criticità già denunciate, che si traducono in un vizio di eccesso di potere, comportando un sistematico ed ingiustificato abbattimento dei compensi che esorbita dalle finalità fissate dalla fonte primaria. Allo stesso tempo si rilevano un difetto di motivazione, sviamento e violazione di legge, irragionevolezza, travisamento e, al fine di dimostrare l'inadeguatezza delle disposizioni ministeriali, si allegano una serie di simulazioni, ove si mettono in relazione i compensi percepiti in base alle tariffe (minime, medie e massime) e quelli potenzialmente liquidabili dal giudice in base ai nuovi parametri.

Nell'ultima sezione, sono esaminate le modifiche introdotte al codice di procedura civile in materia di appello e di ricorso per cassazione mediante il DL 83/2012, conv. in L. 134/2012, con la disciplina delle nuove ipotesi di inammissibilità dell'appello, la limitazione alla produzione di prove e l'introduzione di un vero e proprio filtro per la proposizione dell'appello, nonché la modifica dell'art. 360 c.p.c., modificando la disciplina dei motivi di ricorso per cassazione, eliminando il la censura per omessa, insufficiente o contraddittoria motivazione ed introducendo un vizio più simile all'omissione di pronuncia ovvero all'errore revocatorio.

È stata predisposta, altresì, una scheda a cura dell'Ufficio studi che, sotto forma di domande e risposte, affronta gli aspetti maggiormente problematici del DPR 137/2012 e del DM 140/2012.

Dossier n. **8/2012** - La conclusione dei lavori parlamentari sulla riforma forense – Seminario di studi - Dossier di documentazione e analisi a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense - Sala del Refettorio, Via del Seminario, 76 - Roma, 4 ottobre 2012

In occasione di un seminario di studi sulla riforma forense, organizzato presso la Sala del Refettorio della Biblioteca della Camera dei Deputati, è stato predisposto un dossier che contiene il ddl AC 3900 unitamente al fascicolo più recente degli emendamenti, all'esame dell'Assemblea della Camera, nonché alcune sintetiche schede di approfondimento ematiche su argomenti di specifico interesse, quali la potestà regolamentare dei Consigli nazionali, la questione della riserva di consulenza legale, la pubblicità dell'avvocato e, infine, l'indipendenza dell'avvocato nella giurisprudenza comunitaria..



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

Dossier n. **9/2012** – Professioni e Concorrenza - Dossier di documentazione e analisi a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense - Roma, 3 ottobre 2012

Il dossier 9/2012 raccoglie tutta la documentazione che concerne la professione forense e le pronunce e segnalazioni dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato. Dall'indagine conoscitiva del '97 (IC15), all'indagine del 2009 (IC34), le segnalazioni dell'AGCM sulla riforma forense all'esame del Parlamento e le repliche del CNF.

Dossier n. **10/2012** – Parametri – Seminario di lavoro con gli Ordini – Dossier di documentazione e analisi a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense - Borgo Santo Spirito n. 80, Sala PIO X, Roma, 19 ottobre 2012.

In occasione di un seminario di lavoro con gli Ordini sui temi di interesse per la professione, viene esaminata la questione relativa ai parametri ministeriali per la determinazione del compenso.

Unitamente ai testi di riferimento, corredati dalla relazione ministeriale illustrativa, sono allegate le prime pronunce giurisprudenziali, le prime ordinanze di rimessione alla Corte costituzionale della legittimità del decreto, nonché le prime schede critiche di approfondimento ed i contributi della dottrina in materia ove si evidenziano vizi, criticità e limiti del DM 140/2012. In particolare, si denuncia l'inadeguatezza della disciplina nonché degli importi richiamati nei parametri, lamentando una serie di vizi (eccesso di potere, violazione di legge, difetto di motivazione, irragionevolezza, sviamento) che influiscono sulla legittimità dell'atto.

Dossier n. **11/2012** – Regolamento di riforma degli ordinamenti professionali – Seminario di lavoro con gli Ordini - Dossier di documentazione e analisi a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – Borgo Santo Spirito n. 80, Sala PIO X, Roma, 19 ottobre 2012.

In occasione di un seminario di lavoro con gli Ordini, sui temi di interesse per la professione, viene esaminata la questione relativa al DPR 137/2012 di riforma degli ordinamenti professionali.

Unitamente ai testi di riferimento, corredati dalla relazione ministeriale illustrativa, sono allegate alcune sintetiche schede tematiche ove si approfondiscono i temi più sensibili oggetto della riforma: il tirocinio professionale, il procedimento disciplinare, l'Albo unico nazionale, la permanenza del potere di opinamento delle parcelle da parte dei Consigli dell'Ordine, un quesito relativo all'incompatibilità tra esercizio della professione forense e rapporto di lavoro subordinato a seguito dell'entrata in vigore del regolamento.



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

Una scheda sintetica, alla fine del documento, affronta sotto forma di domande e risposte gli aspetti maggiormente problematici, fornendo una risposta alle domande più frequenti per gli operatori del settore.

Dossier n. **12/2012** – Geografia giudiziaria – Seminario di lavoro con gli Ordini - Dossier di documentazione e analisi a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – Borgo Santo Spirito n. 80, Sala PIO X, Roma, 19 ottobre 2012.

In occasione di un seminario di lavoro con gli Ordini, sui temi di interesse per la professione, viene esaminata la questione relativa alla riforma della geografia giudiziaria di cui ai D.Lgs. 155/2012 e 156/2012.

Unitamente ai testi normativi di riferimento, corredati dai pareri delle Commissioni parlamentari competenti, resi prima dell'adozione dei decreti, sono allegate alcune sintetiche schede critiche elaborate dalla Commissione CNF per la revisione della geografia giudiziaria, il protocollo sottoscritto tra ANCI e CNF, la proposta della Commissione CNF per la revisione della geografia giudiziaria, nonché un recentissimo studio critico del Senato francese sulla riforma della geografia giudiziaria attuata in Francia dal 2007 – ove si evidenziano i deludenti risultati – ed infine i primi provvedimenti applicativi della riforma italiana.

Dossier n. **13/2012** – La riforma forense – Seminario di lavoro con gli Ordini - Dossier di documentazione e analisi a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – Borgo Santo Spirito n. 80, Sala PIO X, Roma, 19 ottobre 2012.

In occasione di un seminario di lavoro con gli Ordini, sui temi di interesse per la professione, viene esaminata la questione relativa alla riforma della professione forense, all'esame del Parlamento.

Oltre al testo della ddl AC 3900 viene allegato il fascicolo degli emendamenti all'esame dell'Assemblea della Camera, ed alcune sintetiche schede di approfondimento tematiche su argomenti di specifico interesse, quali la potestà regolamentare dei Consigli nazionali, la questione della riserva di consulenza legale, la pubblicità dell'avvocato e, infine, l'indipendenza dell'avvocato nella giurisprudenza comunitaria.

Dossier n. **14/2012** – La mediazione e l'Avvocatura italiana (D.Lgs. n. 28/2010) – Dossier di documentazione e analisi a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – Roma-Parigi, 7-8 novembre 2012.



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

Il dossier raccoglie la normativa rilevante in materia di mediazione (il testo del D.Lgs. 28/2010, la risoluzione del Parlamento europeo 13/09/2011 sull'attuazione della direttiva mediazione, le modifiche al Codice deontologico forense) nonché autorevoli contributi in materia, che svolgono un'analisi critica e dettagliata della disciplina adottata, evidenziando in particolare le ragioni del suo insuccesso in Italia. Tra questi, l'atto di intervento del CNF dinanzi alla Corte costituzionale.

In conseguenza del comunicato stampa, relativo alla dichiarazione di incostituzionalità della previsione dell'obbligatorietà della mediazione, è stata altresì predisposta una breve di sintesi, che effettua un riepilogo delle norme tuttora vigenti ed ipotizza i possibili scenari.

Dossier n. **15/2012** – Camere arbitrali presso i Consigli degli Ordini – Dossier di documentazione e analisi a cura dell'ufficio studi del Consiglio nazionale forense – Roma, 14 dicembre 2012.

Il dossier 15/2012 esamina la natura delle camere arbitrali, unitamente ad alcuni aspetti specifici, relativi alle camere arbitrali costituite presso i Consigli degli Ordini: i requisiti per nominare gli arbitri ed i requisiti per essere nominato arbitro, il termine per il deposito del lodo, le spese del procedimento, l'applicazione del principio del contraddittorio

Parallelamente viene allegata una corposa documentazione, che contiene statuti e regolamenti di alcune Camere arbitrali già costituite presso gli Ordini.

Dossier n. **1/2013** – Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense. Legge 31 dicembre 2012, n. 247 – Dossier di documentazione e analisi a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – Roma, 22 gennaio 2013.

Con l'approvazione della legge di riforma della professione forense il CNF ha fornito agli Ordini ed agli iscritti un commento sintetico, corredato di schede, perché potesse fungere da vademecum per la migliore cognizione ed interpretazione della nuova normativa, con particolare riferimento alle questioni relative ai primi provvedimenti di attuazione della riforma.

Alle diverse sezioni del dossier 1/2013 corrispondono diversi livelli di approfondimento: un primo livello, con le domande più frequenti (FAQ), a cui viene data risposta immediata; un secondo livello, con il testo della legge, con note a margine delle norme che sollevano problemi interpretativi per quanto concerne l'applicabilità immediata ovvero differita; un terzo livello, infine, ove si analizzano criticamente determinate disposizioni in esaurienti note esplicative, che danno conto dell'iter logico adottato per dare risposta alle domande contenute nella prima sezione (FAQ) e nel testo annotato.

Le note esplicative affrontano, in particolare, il regime transitorio della nuova disciplina, soffermandosi sul complesso e delicato rapporto con le norme di delegificazione degli ordinamenti



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

professionali di cui al DPR 137/2012 e sulla questione relativa all'esercizio della funzione disciplinare da parte degli Ordini locali; viene esaminata la disposizione che dispone la proroga dei Consigli dell'Ordine sino al 31.12.2014 e l'operatività delle nuove cause di incompatibilità introdotte per i Consiglieri; vengono esaminate le nuove disposizioni in tema di formazione continua ed obbligo di assicurazione. Particolare attenzione è dedicata all'analisi dell'art. 13 della riforma, in materia di determinazione del compenso professionale ed al nuovo procedimento di adozione di specifici parametri per gli avvocati; si sottolinea la specialità della norma sulle società tra avvocati, che delega il Governo a dettare una disciplina che escluda i soci di solo capitale.

Si analizzano, infine, le fonti di attuazione della riforma, mediante una sintetica scheda contenente un riepilogo dei provvedimenti (c.d. *timing*) con l'indicazione del titolare della potestà di attuazione, del tipo di provvedimento (regolamento ministeriale, regolamento del CNF, regolamento del Consiglio dell'Ordine, ovvero altro provvedimento) da adottare e del termine (ove previsto).

Dossier n. **2/2013** – Le prime bozze dei provvedimenti attuativi della riforma (L. n. 247/2012) – Dossier di documentazione e analisi a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – Roma, 19 aprile 2013.

Il dossier 2/2013, elaborato ad uso interno del Consiglio, raccoglie le bozze dei primi provvedimenti attuativi della riforma, come da indicazione contenuta nel riepilogo dei provvedimenti (c.d. *timing*) predisposto nel precedente dossier 1/2013.

L'Ufficio studi ha provveduto a predisporre delle schede sintetiche, in relazione ai provvedimenti attuativi di competenza del CNF, indicando le basi normative, la disciplina vigente, collazionando spunti normativi e dottrinali anche comparatistici, al fine di fornire un ausilio ai Gruppi di lavoro competenti per riferire al *plenum* del consiglio.

Ha provveduto a fornire, pertanto, una proposta di bozza preliminare dei primi provvedimenti attuativi, per supportare i Gruppi di lavoro interni ed il Consiglio nel compito affidato dalla L. 247/2012.

Dossier n. **3/2013** – CNF n. 2-R-2013. Regolamento per le modalità di accesso allo Sportello per il cittadino – Dossier di documentazione e analisi a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – Roma, 19 aprile 2013.

Il dossier raccoglie i materiali raccolti per la stesura del regolamento per le modalità di accesso allo Sportello per il cittadino.

Sebbene non previsto specificamente per tale provvedimento, il CNF ha preferito provvedere, come per i regolamenti ministeriali di attuazione, alla consultazione di Ordini ed



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

associazioni sulla bozza del testo contenuto nel dossier. Sono state allegate, pertanto, le osservazioni presentate, raccolte, elaborate e sintetizzate dall'Ufficio studi, contenenti osservazioni, proposte e rilievi critici sulla bozza di regolamento.

Dossier n. **4/2013** – Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense – Stato dei lavori attuativi e aggiornamenti in materia di geografia giudiziaria – Incontro con le componenti dell'avvocatura – Dossier di documentazione a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense – Roma, 4 maggio 2013.

In occasione della riunione con i Presidenti degli Ordini, delle Unioni, della Cassa forense, dell'Oua e delle associazioni il 4 maggio 2013, è stato predisposto un dossier con i primi provvedimenti attuativi della riforma forense e documenti di approfondimento su questioni specifiche, di interesse per la professione.

Di qui il testo del regolamento CNF 1/2013, che disciplina l'istituzione e le modalità di tenuta dell'elenco delle associazioni forensi specialistiche maggiormente rappresentative ed il testo del regolamento CNF 2/2013 sulle modalità di accesso allo Sportello per il cittadino.

Sono allegati materiali in materia di esercizio della funzione disciplinare, tra cui l'estratto di una recente sentenza del CNF ove si analizza compiutamente la successione delle norme nel tempo e tre pareri della Commissione consultiva in materia di continuità dell'esercizio della funzione disciplinare, di applicabilità della nuova disciplina della prescrizione e della sospensione cautelare come disciplinate nella riforma professionale.

Particolarmente corposi i materiali in tema di geografia giudiziaria: alle ordinanze di rimessione della questione di costituzionalità di diversi tribunali, si accompagnano modelli di ricorso predisposti dal CNF al fine di coadiuvare Ordini ed associazioni per l'impugnazione dei provvedimenti attuativi del D.Lgs. 155/2012. Non da ultimo, il testo dell'intervento dinanzi alla Corte costituzionale presentato dal Prof. Capotosti nell'interesse del CNF.

Dossier n. **5/2013** – Tematiche istituzionali di attualità – Incontro tra il Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri e il Presidente del Consiglio nazionale forense Guido Alpa – Roma, 21 maggio 2013.

In occasione dell'incontro tra il Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri ed il Presidente del CNF Guido Alpa, il dossier 5/2013 raccoglie una nutrita serie di schede critiche di approfondimento tematico, al fine di illustrare al nuovo Ministro la posizione dell'Avvocatura su determinate questioni delicate.

Tra queste viene esaminata la problematica relativa alle dimissioni del componente di un Consiglio dell'Ordine, la posizione del CNF in materia di riforma della geografia giudiziaria (con



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ufficio Studi

una efficace sintesi corredata da una corposa documentazione, con il testo delle audizioni del CNF dinanzi alle Commissioni Giustizia di Camera e Senato, alcune ordinanze di rimessione della legittimità costituzionale del D.Lgs. 155/2012, la memoria di intervento del CNF nel giudizio dinanzi alla Corte costituzionale), la spinosa questione relativa alla sorte degli Ordini circondariali costituiti presso i Tribunali sopprimendi, e la denuncia relativa alla totale assenza di una disciplina transitoria. Vengono affrontate, altresì, la tematica delle specializzazioni, particolarmente in chiave comparatistica e sottolineandone l'importanza, evidenziando i primi passi già compiuti dal CNF con l'adozione del regolamento per l'istituzione e le modalità di tenuta dell'elenco delle associazioni specialistiche maggiormente rappresentative, soggetti in prima linea per l'attuazione della disciplina.

Le ultime considerazioni concernono i compensi dell'avvocato, sottolineando la necessità di un giusto compenso e del coinvolgimento dell'avvocatura nella determinazione dei nuovi parametri previsto dalla L. 247/2012.

UFFICIO STUDI
Composizione

Ubaldo Perfetti

(Vice Presidente Consiglio Nazionale Forense e Consigliere Delegato all'Ufficio Studi)

Giuseppe Colavitti (*Responsabile coordinatore*), **Gianluca Bertolotti**, **Carlo Bonzano**, **Marina Chiarelli**, **Nicola Cirillo**, **Riccardo Maria Cremonini**, **Silvia Izzo**, **Francesca Mesiti**, **Angelo Schillaci**, **Cecilia Zoppé**.